



Rassegna stampa
quotidiana

Napoli, venerdì 23 dicembre 2011

A cura di Ida Palisi - Ufficio stampa Gesco 081 7872037 int. 220
ufficio.stampa@gescosociale.it - www.gescosociale.it

Presentazione

agendO 2012 piazze

Dedicata ai movimenti partecipativi la nuova agenda di Gesco edizioni

Parte del ricavato delle vendite sarà destinato a un progetto sociale

Giovedì 22 dicembre 2011

ore 11.00

Napoli, Sala Multimediale

Via Verdi, 35

NAPOLI - Sarà presentata giovedì 22 dicembre 2011 alle ore 11.00 presso la Sala Multimediale del Comune di Napoli (in Via Verdi, 35) **agendO 2012 piazze** l'agenda di Gesco edizioni. Giunta alla sua settima edizione, l'agenda è dedicata alla democrazia partecipata ed è curata dallo scrittore e giornalista **Guido Piccoli** con l'introduzione del sindaco di Napoli **Luigi de Magistris** e il progetto grafico dello **Studio Eikon**. Parte del ricavato delle vendite sarà destinato a sostenere l'acquisto di un furgone per il trasporto di persone in condizioni di disagio psico-sociale, un progetto sociale dell'associazione argentina *Adesam*.

Interverranno alla presentazione il presidente di Gesco Edizioni **Michele Gargiulo**, il curatore dell'agenda **Guido Piccoli**, l'assessore alle Politiche sociali del Comune di Napoli **Sergio D'Angelo**, il rappresentante della Critical Mass **Luca Simeone** e la scrittrice **Raffaella R. Ferrè**.

Dalla critical mass agli indignados, i movimenti oggi coinvolgono tutti, in maniera trasversale, e sono il segno di una società che sta cambiando, più attenta alle crisi e maggiormente decisa ad impegnarsi nelle scelte collettive. Per questo **agendO 2012** attraverso racconti e fotografie, vuole sostenere il punto di vista plurale dei movimenti partecipativi, da Napoli al mondo.

I testi sono di: Claudio Giorno, Eduardo Galeano, Luca Simeone, Esercito Zapatista di Liberazione Nazionale, José Saramago, Coordinamento CleaNap, Ivano Fossati, Pericle, Indignados spagnoli, Antonio Gramsci, Comitato Se non ora quando?, Raffaella R. Ferrè, Julio Cortázar, Stéphane Hessel, Andrea Morniroli, Noam Chomsky, Hannah Arendt.

Le immagini sono di: Roberta Vair, Marika Barbagallo, Giovanni Berisio, Roberto De Innocentis, Presidio Permanente, Mar Carrera, Massimo Camarata, Piera Tagliatela, David de La Cruz, Raffaele Della Ragione, PreePhoto, Guido Piccoli.

L'agenda è distribuita nelle principali librerie napoletane e nelle botteghe del circuito equo e solidale e può essere richiesta direttamente alla casa editrice Gesco edizioni in **tre variazioni di colori** (arancio, azzurro polvere e senape).

Gesco edizioni è una casa editrice nata nel 2005 e dedicata ai temi del terzo settore, dell'economia sociale e del welfare, promossa dal gruppo di imprese sociali Gesco.

Ufficio stampa

Ida Palisi 320 5698735

081 7872037 interno 206

ufficio.stampa@gescosociale.it

NATALE SOCIALE

Un “agendo” per aiutare il trasporto dei disagiati psichici

Torna l'agenda sociale di Gesco dedicata alla democrazia partecipata. Tra gli autori gli “Indignados” spagnoli

NAPOLI – Sarà presentata giovedì 22 dicembre 2011 alle ore 11.00 presso la Sala Multimediale del Comune di Napoli l'agendO 2012 di Gesco edizioni. Giunta alla sua settima edizione, l'agenda è dedicata alla democrazia partecipata ed è curata dallo scrittore e giornalista Guido Piccoli con l'introduzione del sindaco di Napoli Luigi de Magistris. Parte del ricavato delle vendite sarà destinato a sostenere l'acquisto di un furgone per il trasporto di persone in condizioni di disagio psico-sociale, un progetto sociale dell'associazione argentina Adesam.

Interverranno alla presentazione, tra gli altri, il presidente di Gesco Edizioni Michele Gargiulo, il curatore dell'agenda Guido Piccoli e l'assessore alle Politiche sociali del Comune di Napoli Sergio D'Angelo.



DALLA CRITICAL MASS AGLI INDIGNADOS - « i movimenti coinvolgono tutti, in maniera trasversale, e sono il segno di una società – affermano gli ideatori - che sta cambiando, più attenta alle crisi e maggiormente decisa ad impegnarsi nelle scelte collettive ». Ecco perché agendO 2012, disponibile in tre colori (arancio, azzurro polvere e senape), attraverso racconti e fotografie, vuole sostenere il punto di vista plurale dei movimenti partecipativi, da Napoli al mondo attraverso testi e testimonianze italiane e non come quelle di: Luca Simeone, Esercito Zapatista di Liberazione Nazionale, José Saramago, Coordinamento CleaNap, Ivano Fossati, Pericle, Indignados spagnoli, Antonio Gramsci, Comitato Se non ora quando?, Julio Cortázar, Noam Chomsky, Hannah Arendt. L'agenda è distribuita nelle principali librerie napoletane e nelle botteghe del circuito equo e solidale. www.gescosociale.it

Luca Mattiucci

redazioneweb@comunicareilsociale.com

21 dicembre 2011

Domani presentazione agendO 2012 l'agenda di Gesco edizioni dedicata ai movimenti partecipativi



21/12/2011, ore 12:43 -

NAPOLI – Sarà presentata giovedì 22 dicembre 2011 alle ore 11.00 presso la Sala Multimediale del Comune di Napoli (in Via Verdi, 35) agendO 2012 piazza l'agenda di Gesco edizioni. Giunta alla sua settima edizione, l'agenda è dedicata alla democrazia partecipata ed è curata dallo scrittore e giornalista Guido Piccoli con l'introduzione del sindaco di Napoli Luigi de Magistris e il progetto grafico dello Studio Eikon. Parte del ricavato delle vendite sarà destinato a sostenere l'acquisto di un furgone per il trasporto di persone in condizioni di disagio psico-sociale, un progetto sociale dell'associazione argentina Adesam.

Interverranno alla presentazione il presidente di Gesco Edizioni Michele Gargiulo, il curatore dell'agenda Guido Piccoli, l'assessore alle Politiche sociali del Comune di Napoli Sergio D'Angelo, il rappresentante della Critical Mass Luca Simeone e la scrittrice Raffaella R. Ferrè.

Dalla critical mass agli indignados, i movimenti oggi coinvolgono tutti, in maniera trasversale, e sono il segno di una società che sta cambiando, più attenta alle crisi e maggiormente decisa ad impegnarsi nelle scelte collettive. Per questo agendO 2012 attraverso racconti e fotografie, vuole sostenere il punto di vista plurale dei movimenti partecipativi, da Napoli al mondo.

I testi sono di: Claudio Giorno, Eduardo Galeano, Luca Simeone, Esercito Zapatista di Liberazione Nazionale, José Saramago, Coordinamento CleaNap, Ivano Fossati, Pericle, Indignados spagnoli, Antonio Gramsci, Comitato Se non ora quando?, Raffaella R. Ferrè, Julio Cortázar, Stéphane Hessel, Andrea Morniroli, Noam Chomsky, Hannah Arendt.

Le immagini sono di: Roberta Vair, Marika Barbagallo, Giovanni Berisio, Roberto De Innocentis, Presidio Permanente, Mar Carrera, Massimo Camarata, Piera Tagliatela, David de La Cruz, Raffaele Della Ragione, PreePhoto, Guido Piccoli.

L'agenda è distribuita nelle principali librerie napoletane e nelle botteghe del circuito equo e solidale e può essere richiesta direttamente alla casa editrice Gesco edizioni in tre variazioni di colori (arancio, azzurro polvere e senape).

Gesco edizioni è una casa editrice nata nel 2005 e dedicata ai temi del terzo settore, dell'economia sociale e del welfare, promossa dal gruppo di imprese sociali Gesco.

L'agenda del sociale



"Agendo 2012" sostiene il punto di vista plurale dei movimenti partecipativi.

Parte del ricavato sarà destinato a finanziare l'acquisto di un furgone per il trasporto di persone in condizioni di disagio psico-sociale.

Costo 12 euro.

www.gescosociale.it

AGENDO 2012: l'agenda di Gesco Edizioni quest'anno è dedicata alle "Piazze"

17 | Giovedì, 22 Dicembre 2011 15:21 |  | 

- AGENDO 2012: l'agenda di Gesco Edizioni quest'anno è dedicata alle "Piazze"
- Breve storia di agendo

Pagina 1 di 2

12 mesi per 12 storie di partecipazione democratica



“Il 2011 è l'anno che ha visto le persone scendere in piazza, riappropriarsi delle strade, degli spazi comuni”- racconta Raffaella Ferrè, che con lo splendido testo “il 13 febbraio io...” è fra gli autori che hanno regalato il loro pensiero ad AgendO 2012, la settima edizione dell'agenda che Gesco Edizioni dedica ogni anno ad un tema diverso e pubblica a sostegno di un progetto sociale.

Quest'anno AgendO, progetto grafico e ricerca immagini dello Studio Eikon, è dedicata alle “Piazze” simbolo della democrazia partecipata. Parte del ricavato delle vendite sarà destinato a sostenere l'acquisto di un furgone per il trasporto di persone in condizioni di disagio psico-sociale, un progetto sociale dell'associazione argentina Adesam.

“Mi sono interrogato sul senso della democrazia, una parola che è stata svuotata del suo senso dai fatti degli ultimi anni: come dice Julio Cortazar, in uno dei testi inseriti: “le parole a forza di essere ripetute e spesso mal usate, finiscono per svuotarsi, per perdere poco a poco la loro vitalità”. Noi invece intendiamo la democrazia come qualcosa di vivo e presentiamo nell'agenda esperienze di partecipazione reale, da

quelle di volontariato ai movimenti che a volte sfiorano l'illegalità, come quelli che si occupano di clandestini o i No Tav, per farne uno strumento utile per chiunque voglia approfondire questi temi”- spiega lo scrittore e giornalista Guido Piccoli curatore di AgendO.

La democrazia partecipata è spiegata attraverso 12 racconti e 12 foto: dalla Critical Mass agli Indignados, da CleaNap a NoTav. Alcune sono realtà esistenti già da qualche anno, cresciute in opposizione ad un governo centrale o locale insoddisfacente: “Critical Mass a Napoli nasce nel 2005- racconta Luca Simeone- forse nel periodo più oscuro del governo cittadino, come ribellione alla tragica situazione ambientale, ma prima di chiedere piste ciclabili ci siamo chiesti se eravamo una massa critica capace di attuare dei cambiamenti, così abbiamo creato la “Critichella”: la passeggiata in bicicletta per le strade della città che negli anni ha coinvolto circa 3.000 persone. Bisogna partire dal fare, è questo che chiediamo anche alla politica: ad esempio uno spazio più grande visto che la ciclofficina Troisi è ormai pienissima di biciclette”. Ci sono anche altre realtà tipicamente partenopee come quella dei “Friarielli ribelli” e di “CleaNap” nate più recentemente sull'onda del rinnovamento proposto dalla nuova amministrazione comunale: “CleaNap nasce a giugno 2011 proprio in accordo e non in opposizione alla nuova politica cittadina. Crediamo infatti che ognuno debba fare la sua parte per prendersi cura del bene comune, a partire dalla pulizia delle piazze”- ricorda Emiliana Mellone della rete CleaNap.

Tra le 12 esperienze quella del Comitato “il Welfare non è un lusso”, realtà che coinvolge tutti trasversalmente come spiega Sergio D’Angelo, Assessore alle politiche sociali del Comune di Napoli: “il governo taglia sul welfare pensando che sia qualcosa che riguardi i “migranti, i poveri o i rom” ritenendoli tra l’altro colpevoli di essere tali, mentre tagliare i fondi alla scuola, al sociale e alla sanità va a discapito del benessere di tutti: ricade sui rapporti tra generazioni, tra uomini e donne e contribuisce a creare un clima di precarietà generale. L’agenda ci fa capire che la democrazia è un processo che deve riguardare tutti e ogni genere di istituzioni e di organizzazioni sociali, trattando delle esperienze positive che si sono realizzate dal basso e dei movimenti di partecipazione”.

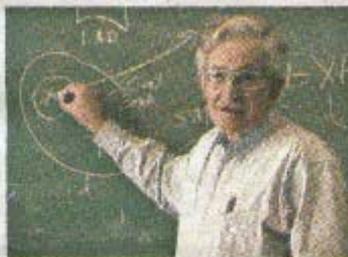
INFO: I testi di agendO 2012 sono di: Claudio Giorno, Eduardo Galeano, Luca Simeone, Esercito Zapatista di Liberazione Nazionale, José Saramago, Coordinamento CleaNap, Ivano Fossati, Pericle, Indignados spagnoli, Antonio Gramsci, Comitato Se non ora quando?, Raffaella R. Ferrè, Julio Cortázar, Stéphane Hessel, Andrea Mornioli, Noam Chomsky, Hannah Arendt. Le immagini sono di: Roberta Vair, Marika Barbagallo, Giovanni Berisio, Roberto De Innocentis, Presidio Permanente, Mar Carrera, Massimo Camarata, Piera Tagliatela, David deLa Cruz, Raffaele Della Ragione, PreePhoto, Guido Piccoli.

L’agenda è disponibile nella versione settimanale, in tre colori: arancio, senape e azzurro polvere. L’agenda è distribuita nelle principali librerie napoletane e può essere richiesta direttamente presso la casa editrice Gesco edizioni. Il costo è di 12 euro.

Alessandra del Giudice

Via Verdi

Viaggio nei movimenti con "agendo 2012"



Anche il contributo di Noam Chomsky nella "agendo 2012"

Ogni anno un argomento diverso, sempre di attualità, per costruire un'agenda fra narrativa e giornalismo. È "agendo 2012", agenda a cura di Guido Piccoli su progetto grafico di Studio Eikon, con introduzione del sindaco de Magistris, che alle 11 viene presentata nella sala multimediale del Comune, via Verdi 35. All'incontro interverranno Michele Gargiulo di Gesco, lo stesso Piccoli, l'assessore comunale alle Politiche Sociali Sergio D'Angelo, Luca Simeone della Critical Mass e la scrittrice Raffaella Ferrè. Il ricavato della vendita di "agendo 2012" (in librerie e botteghe equo solidali), dedicata ai movimenti partecipativi con testi di Galeano, Fossati, Chomsky, Gramsci e Arendt, sosterrà l'acquisto di un furgone per il trasporto di persone in condizioni di disagio psico-sociale.

Info

www.studioeikon.com

Comunicato stampa

agendO 2012 piazze

Presentata l'agenda di Gesco Edizioni dedicata ai movimenti partecipativi

L'agenda sosterrà con parte del ricavato delle vendite un progetto sociale in Argentina

NAPOLI - È stata presentata oggi alla Sala Multimediale del Comune di Napoli **agendO 2012 piazze** la nuova agenda di Gesco edizioni, giunta alla settima edizione e dedicata quest'anno alla democrazia partecipata. Progetto culturale e sociale insieme, l'agenda tratta temi sociali attraverso fotografie dei movimenti e contributi letterari di ieri e di oggi, a cura dello scrittore e giornalista **Guido Piccoli** con l'introduzione del sindaco di Napoli **Luigi de Magistris** e il progetto grafico dello **Studio Eikon**. Sono intervenuti alla presentazione **Claudia Saioni** di Gesco Edizioni, **Guido Piccoli** curatore dell'agenda, **Sergio D'Angelo** assessore alle Politiche sociali del Comune di Napoli, **Luca Simeone** rappresentante della Critical Mas, **Emiliana Mellone** di CleaNap, **Raffaella R. Ferrè** scrittrice e autrice di uno dei testi dell'agenda. Ha moderato **Alessandra Del Giudice**, giornalista del portale Napoli Città Sociale.

"Anche tra mille difficoltà - ha detto **Claudia Saioni** di Gesco Edizioni - e sofferenze che sta attraversando il mondo sociale, abbiamo deciso di pubblicare l'agenda anche quest'anno, perché il tema della democrazia partecipativa quest'anno è più che mai attuale. Abbiamo dato spazio ad associazioni napoletane e a movimenti internazionali, per perseguire un obiettivo politico, sociale e culturale insieme". Parte del ricavato delle vendite di **agendO 2012 piazze** sarà destinato a sostenere l'acquisto di un furgone per il trasporto di persone in condizioni di disagio psico-sociale, un progetto sociale dell'associazione argentina **Adesam**.

"In nome della democrazia si sono fatte tante - ha spiegato il curatore **Guido Piccoli** - guerre e non c'è regime che non si definisca 'democratico'. Noi invece intendiamo la democrazia come qualcosa di vivo e presentiamo nell'agenda esperienze di partecipazione reale, da quelle di volontariato ai movimenti che a volte sfiorano l'illegalità, come quelli che si occupano di clandestini o i No Tav, per farne uno strumento utile per chiunque voglia approfondire questi temi".

"In questi anni - ha detto l'assessore **Sergio D'Angelo** - si è accumulato un tale deficit di partecipazione che ha contribuito a determinare un arretramento della linea della democrazia. L'agenda ci fa capire che la democrazia è un processo che deve riguardare tutti e ogni genere di istituzioni e di organizzazioni sociali, trattando delle esperienze positive che si sono realizzate dal basso e dei movimenti di partecipazione".

I testi di **agendO 2012 piazze** sono di: **Claudio Giorno**, **Eduardo Galeano**, **Luca Simeone**, **Esercito Zapatista di Liberazione Nazionale**, **José Saramago**, **Coordinamento CleaNap**, **Ivano Fossati**, **Pericle**, **Indignados spagnoli**, **Antonio Gramsci**, **Comitato Se non ora quando?**, **Raffaella R. Ferrè**, **Julio Cortázar**, **Stéphane Hessel**, **Andrea Morniroli**, **Noam Chomsky**, **Hannah Arendt**. Le immagini sono di: **Roberta Vair**, **Marika Barbagallo**, **Giovanni Berisio**, **Roberto De Innocentis**, **Presidio Permanente**, **Mar Carrera**, **Massimo Camarata**, **Piera Tagliatela**, **David de La Cruz**, **Raffaele Della Ragione**, **PreePhoto**, **Guido Piccoli**.

L'agenda è distribuita nelle principali librerie napoletane e nelle botteghe del circuito equo e solidale e può essere richiesta direttamente alla casa editrice Gesco edizioni in tre variazioni di colori (arancio, azzurro polvere e senape).

Gesco edizioni è una casa editrice nata nel 2005 e dedicata ai temi del terzo settore, dell'economia sociale e del welfare, promossa dal gruppo di imprese sociali Gesco.

Ufficio stampa

Ida Palisi 320 5698735

081 7872037 interno 206

ufficio.stampa@gescosociale.it

IN LIBRERIA NELL'AGENDA GESCO 2012 ESPERIENZE DI PARTECIPAZIONE REALE

"Piazze", la democrazia tra le pagine

Un'agenda per parlare di "democrazia partecipata". Si chiama "Piazze" l'agenda 2012 di Gesco edizioni e racconta le esperienze delle reti, locali e globali, che, nell'anno appena trascorso, hanno rappresentato un motore di partecipazione e un segnale di cambiamento della nostra società. Introdotto dal sindaco Luigi de Magistris, il diario è un viaggio dal di dentro nei movimenti partecipativi: dalla Critical Mass agli Indignados spagnoli, dal Comitato Se non ora quando? al coordinamento CleaNap, dalla rete No Tav al comitato Il welfare non è un lusso, descritti attraverso immagini e parole. «Ci sono parole che, a forza di essere ripetute e mal usate, finiscono per svuotarsi» scrive Julio Cortázar in uno dei testi ripresi da agendO

2012, insieme a quelli di Noam Chomsky, Hannah Arendt, Antonio Gramsci e a tanti altri. A citare Cortázar ieri all'incontro di presentazione di agendO 2012 il suo curatore, il giornalista e scrittore Guido Piccoli: «La democrazia non è una parola vuota di significato, noi la intendiamo come qualcosa di vivo e presentiamo nell'agenda esperienze di partecipazione reale, da quelle di volontariato ai movimenti che a volte sfiorano l'illegalità, come quelli che si occupano di clandestini o i No Tav, per farne uno strumento utile per chiunque voglia approfondire questi temi».

Un tema di grande attualità anche per l'assessore alle Politiche sociali

del Comune di Napoli Sergio D'Angelo: «Oggi viviamo in un'epoca di forte deficit di democrazia, perché a furia di fare la politica senza le persone, sono le persone ad essere rimaste senza la politica. La risposta deve essere collettiva, non solo le istituzioni, ma l'intera società devono mobilitarsi per una reale democratizzazione delle scelte, ognuno prendendosi la sua quota di responsabilità». Sono intervenuti alla presentazione anche Luca Simeone, rappresentante della Critical Mass di Napoli, Emiliana Mellone di CleaNap, Raffaella R. Ferrè, scrittrice e autrice di uno dei testi dell'agenda; ha moderato Alessandra Del Giudice, giornalista del portale Napoli Città Sociale. Anche quest'anno l'ormai tradizionale taccuino edito da Gesco servirà a uno

scopo sociale: parte del ricavato delle vendite (il costo è di 12 euro) sarà destinato a sostenere l'acquisto di un furgone per il trasporto di persone in condizioni di disagio psico-sociale, un progetto dell'associazione argentina Adesam. L'agenda, giunta alla sua sesta edizione con progetto grafico e ricerca testi e fotografie curati dello Studio Eikon, è disponibile in tre variazioni di colori (arancio, azzurro polvere e senape), sarà distribuita nelle principali librerie napoletane e nelle botteghe del circuito equo e solidale o può essere richiesta direttamente alla casa editrice.

Cristiana Conte



RACCOLTA FONDI PER TERZO SETTORE, COOPERATIVA GESCO PRESENTA AGENDO 2012

23 dicembre, 2011 alle 10:23:50 in: Cultura, Napoli



Al termine di un anno di proteste per i mancati pagamenti dell'amministrazione comunale di Napoli nei confronti delle realtà che operano nell'assistenza sociale, servirà a sostenere l'acquisto di un furgone per il trasporto di persone in condizioni di disagio psico-sociale il ricavato della vendita di Agendo 2012. L'agenda sociale della cooperativa Gesco edizioni, casa editrice nata nel 2005 e dedicata ai temi del terzo

settore, dell'economia sociale e del welfare, promossa dal gruppo di imprese sociali Gesco. Giunta alla settima edizione, l'agenda è dedicata alla democrazia partecipata ed è curata dallo scrittore e giornalista Guido Piccoli con l'introduzione del sindaco di Napoli Luigi de Magistris. Presentata durante un dibattito a cui hanno preso parte gli scrittori e i fotografi che hanno contribuito alla sua realizzazione, l'agenda attraverso racconti e fotografie vuole sostenere il punto di vista plurale dei movimenti partecipativi, da Napoli al mondo. L'agenda è distribuita nelle principali librerie napoletane e nelle botteghe del circuito equo e solidale.

Movimenti**«Agendo»
per il sociale
ogni giorno
dell'anno**

In piazza
Presentata
l'agenda
di Gesco
curata
da Piccoli
Il ricavato
ai disabili

Paola de Ciuceis

Colorata e maneggevole, accattivante nel design, impegnata nel sociale. È *Agendo*, l'agenda di Gesco (il consorzio di cooperative che operano nel sociale) che alla sua VII edizione non è solo un taccuino nel quale appuntare memo e quant'altro ma - con un nome che sembra agenda al maschile e, invece, è il gerundio di agire - rappresenta l'impegno di chi la realizza e di chi l'acquista. Il ricavato delle vendite sostiene un progetto sociale che quest'anno è quello dell'associazione Adesam per l'acquisto di un furgone per il trasporto di persone in condizioni di disagio psico-sociale. Curata da Guido Piccoli su progetto grafico di Eikon, *Agendo* affronta ogni anno un tema diverso ed ora (dopo «a fatica», «ribelli» e «città», «Napulè», «clan-

destini» e «acqua») con «piazze», guarda alla democrazia partecipata. Introdotta dal sindaco Luigi de Magistris, nello scorrere delle settimane riunisce 12 foto (di Roberta Vair, Marika Barbagallo, Giovanni Berisio, Roberto De Innocentis, Presidio Permanente, MarCarra, Massimo Camarata, Piera Tagliatalata, David de La Cruz, Raffaele Della Ragione, PresPhoto, Guido Piccoli) e altrettanti racconti di ieri e di oggi (tra le firme, quelle di Eduardo Galeano, José Saramago, Coordinamento CleaNap, Ivano Fossati, Pericle, Indignados spagnoli, Antonio Gramsci, Raffaella Ferrè, Julio Cortázar, Stéphane Hessel, Noam Chomsky, Hannah Arendt) scelti per affrontare un tema sentito e attuale.

Agendo (distribuita in libreria e nelle botteghe del circuito Equo e Solidale) è stata presentata nella sala multimediale del Comune di Napoli dal curatore Guido Piccoli con Claudia Saioni di Gesco Edizioni, Sergio D'Angelo assessore comunale alle Politiche sociali, Luca Simeone rappresentante di Critical Mass, Emiliana Mellone di CleaNap e dalla scrittrice Raffaella Ferrè. Ha moderato Alessandra Del Giudice del portale Napoli Città Sociale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La Regione, il bilancio

Tagliati tredici milioni per anziani e disabili

«Assistenza a rischio»

Scure dello Stato sui fondi per le politiche sociali
L'assessore Russo: impossibile garantire i servizi

La situazione

In cinque anni ridotto di cento milioni il fondo assegnato per le politiche sociali

Paolo Mainiero

I nodi da sciogliere sono ancora molti, motivo per cui la riunione di ieri della commissione Bilancio è stata rinviata a oggi pomeriggio. Uno dei nodi riguarda le politiche sociali. In un periodo di grave crisi come l'attuale servirebbe un welfare forte e invece il settore rischia l'estinzione per la carenza di fondi. Per il 2012 il governo ha destinato alla Campania appena 4 milioni, ai quali la Regione raschiando il fondo del barile ne aggiunge altri cinque. In totale fa 9 ma per garantire i servizi alla persona ne servono almeno sessanta. L'assessore alle Politiche sociali Ermanno Russo è su tutte le furie, batte cassa e se la prende anche con il governo Monti che aiuterà le Regioni su trasporti e sanità ma non sul welfare. «Si va verso il federalismo sociale, la voce politiche sociali sparisce dal bilancio dello Stato», sbotta.

L'emergenza è seria in una terra dove i livelli di povertà sono alti. Russo si appella a tutte le forze politiche. «Facciano fronte unico per trovare le risorse necessarie, almeno 60 milioni, per assicurare nel prossimo bilancio la copertura finanziaria, non dico dell'intera programmazione delle politiche sociali, ma almeno del segmento relativo ai servizi alla persona», è l'appello che ancora ieri l'assessore ha rivolto ai partiti. Per servizi alla persona si intendono tutte quelle prestazioni sociali essenziali destinate a disabili, non autosufficienti, anziani e minori, che se non fi-

nanziati dalla Regione rischiano di ricadere pesantemente sui bilanci delle famiglie, per chi una famiglia ce l'ha e può ancora contare sul suo sostegno. Ma i costi rischiano di ricadere anche sul fragile sistema sanitario perché inevitabilmente le categorie più deboli finiranno per rivolgersi al servizio pubblico e una prestazione offerta dalla sanità costa tre volte tanto rispetto a quella offerta dalle strutture sociali. La linea del Piave è dunque a 60 milioni. Non sarà facile sfondarla. Del resto, in cinque anni si sono persi, in termini di trasferimenti statali, ben 99 milioni. Si è passati dai 103 milioni del 2007 ai 67 del 2008, ai 52 del 2009, ai 38 del 2010, ai 17 del 2011, ai 4 del 2012. «La Campania si trova nella drammatica condizione - si sfoga Russo - di dover far fronte ai bisogni inderogabili delle fasce più fragili della popolazione senza più un apporto da parte dello Stato e, per giunta, con i tetti del patto di stabilità interno che impediscono di poter erogare anche le somme impegnate, liquidate ma non materialmente trasferite agli Ambiti sociali».

Ma Russo di problemi ne ha anche altri e riguardano la delega al Patrimonio. Un emendamento di Fulvio Martusciello (Pdl) e Gennaro Salvatore (Lista Caldoro) affida alla Ifel, una fondazione in house costituita dalla Regione, l'istruttoria sugli immobili della Regione stessa e delle Asl da dismettere. Per i firmatari la proposta consente un percorso vantaggioso sui tempi e sui costi. Pare che Russo non sia d'accordo e comunque l'opposizione non condivide l'iniziativa. «Non è possibile - sostiene il capogruppo del Pse Gennaro Oliviero - che su una materia così delicata si legiferi inserendo un semplice comma ad un articolo della finanziaria. Nel merito, si crea solo un carrozzone, perdipiù doppiato della Saue, la società regionale che doveva gestire il patrimonio».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



I dati

Cifre rese note dall'Isfol nel corso di un seminario a Catania

Associazioni di volontariato è boom in Puglia e Sicilia

Aumentate rispettivamente del 307 e del 330%

di EMANUELE IMPERIALI

Sono sempre più le persone, uomini, donne e anche ragazzi, che svolgono attività di volontariato, sia esso laico o cattolico. Fare qualcosa per gli altri, per chi ha più bisogno, per chi vive ai margini della società e in condizioni di grave indigenza è un atto autentico di generosità. Un italiano su dieci, secondo la recente indagine Istat, svolge attività di volontariato: il 10% delle persone è impegnato in attività gratuite, il 9,7% in associazioni culturali, il 16,8% versa soldi a un'associazione. Le attività di volontariato coinvolgono il 13,5% dei cittadini al Nord, l'8% al Centro e il 6,4% nel Mezzogiorno. Ma, al di là dell'aspetto etico, sicuramente decisivo, si sta cominciando a creare attorno a quest'universo una interessante economia no profit che, anno dopo anno, si rivela come uno dei più promettenti fattori di crescita in una fase di pesante recessione. Al Nord come al Sud. Anzi, nelle regioni meridionali si sta avendo, soprattutto negli ultimi tempi, un'interessante e positiva accelerazione di queste attività. Come testimoniano le cifre, rese note dall'Isfol nel corso di un seminario sul Mezzogiorno tenutosi a Catania nell'ambito dell'anno europeo per il volontariato. Attualmente sono operativi nel nostro Paese 78 Centri di Servizio del Volontariato. Al significativo incremento delle organizzazioni di settore, pari a oltre l'11%, hanno contribuito notevolmente proprio le regioni meridionali dove oggi se ne contano complessivamente 12.112, su un totale di 43.323, il 63% delle quali, pari a 27.309, risulta finora iscritto

ai registri pubblici. La crescita di quelle iscritte nelle regioni meridionali è stata addirittura pari al 210%. Sono soprattutto la Puglia e la Sicilia ad aver registrato gli aumenti maggiori, rispettivamente +307% e +330%. Non c'è alcun dubbio sul fatto che il risveglio del Sud sul fronte del volontariato possa apportare notevoli benefici a un territorio economicamente meno sviluppato, dove inevitabilmente, proprio perché svantaggiato, esiste una rete di soggetti che vive situazioni di acuta fragilità sociale e individuale.

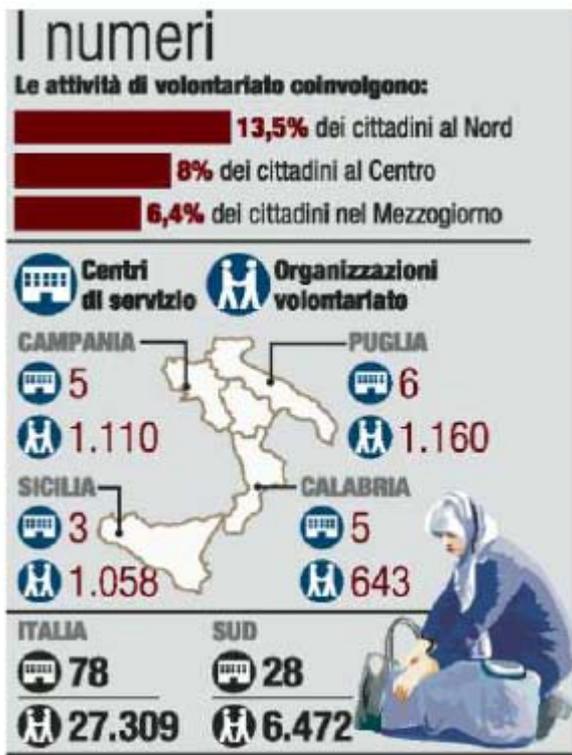
E proprio nei territori meridionali l'Isfol avvierà fin dall'inizio del prossimo anno il progetto, P.E.R.S.E.O., acronimo che sta per Promuovere esperienze di rendicontazione sociale ed organizzativa: inizialmente sarà avviato in alcune aree meridionali pilota, con l'obiettivo di diffondere anche nel mondo del volontariato la cultura della rendicontazione sociale, nell'ottica di una sempre maggiore trasparenza delle organizzazioni, e al tempo stesso di favorire la crescita qualitativa di competenze degli operatori del settore. La sperimentazione riguarderà cento organizzazioni tra Campania, Puglia, Calabria e Sicilia.

Ma l'aspetto forse più significativo e poco conosciuto anche da parte del mondo giovanile che, in particolare al Sud, è alla ricerca di un posto di lavoro, è costituito dall'occupazione che le attività di volontariato sono in grado di offrire: solo i Centri di Servizio contano 833 addetti a tempo pieno, di cui oltre il 94% costituito da dipendenti o parsubordinati a tempo pieno o

part time, e il restante 6% circa da operatori autonomi o da professionisti.

Attualmente in Campania e in Puglia sono operativi, rispettivamente, cinque Centri di servizio, uno per ogni provincia, nella prima e 6 nella seconda. Tra Napoli, Salerno, Avellino, Benevento e Caserta le organizzazioni di volontariato censite nell'ultimo rapporto sono 295, ma il numero è in crescita: basta guardare quelle iscritte nei registri, che, secondo la più recente rilevazione, sono salite da 1.063 a 1.110. Non sono molte, anzi, considerando gli abitanti regionali, forse perché in Campania aumentano le organizzazioni non iscritte ma censite dai centri servizio, che sono altre 659. Alle organizzazioni di volontariato i centri campani offrono in prevalenza servizi di informazione, documentazione, oltre agli indispensabili finanziamenti e ad attività di promozione, ma anche vere e proprie consulenze e corsi di formazione. In Puglia, invece, ci sono 1.160 organizzazioni di volontariato iscritte, alle quali ne vanno aggiunte 1.710 non iscritte, per un totale di oltre 2.880. In Calabria sono aperte 5 sedi di Centri di Servizio, che coprono l'intero territorio regionale: Catanzaro, Cosenza, Crotone, Reggio Calabria e Vibo Valentia. Le organizzazioni di volontariato nella regione, in base all'ultimo censimento, sono 643. Infine la Sicilia, dove il volontariato è davvero molto attivo, anche nel mondo giovanile: le organizzazioni sono 2.162, e si occupano soprattutto di welfare a favore di persone malate e in difficoltà e di minori.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



«Io, licenziato, ora chiedo l'elemosina»

La storia

Giuliana Covella

«Licenziato per giusta causa»: c'era scritto così sulla raccomandata che il 22 novembre scorso gli è stata recapitata a casa. La motivazione sarebbe la mancata possibilità di ricollocazione all'interno dell'azienda. È così che lui, Nunzio Beltratti, 51 anni, da ventinove impiegato presso la Sarmoiraghi&Vigano di via Toledo, si è trovato senza lavoro ed ha deciso di chiedere l'elemosina in strada.

Da ieri mattina, infatti, l'uomo staziona insieme alla moglie Serena davanti alla filiale del network nazionale (che ha 500 punti vendita in Italia e 1.800 dipendenti) in piazza Vanvitelli al Vomero. «Il negozio dove lavoravo - spiega Beltratti - ha chiuso per cessata attività il 24 settembre. Subito dopo l'azienda chiese a me e ad altri colleghi di recuperare le ferie arretrate. Così sono rimasto a casa per un mese. Fino a quando il 7 novembre mi hanno richiamato per andare a lavorare nella filiale di piazza Vanvitelli. Ma tempo una settimana e il 15 novembre mi hanno licenziato dicendo che non c'era possibilità di ricollocarmi altrove». Da allora è comincia-

to il calvario del 51enne, sposato e padre di due figli, oltre che appartenente alle categorie protette («soffro di sindrome depressiva ansiosa con invalidità accertata», spiega). Avendo lavorato solo per una settimana subito dopo la chiusura della sede di via Toledo, a Beltratti non è rimasto che protestare in maniera dignitosa elemosinando gli spiccioli dei passanti tra le strade del Vomero. «L'ultimo stipendio che ho percepito - dice - era di 190 euro per la settimana in cui ho lavorato dal 7 al 15 novembre. Come faccio a sopravvivere con una famiglia da mantenere? Il 16 novembre inviai anche il certificato medico alla direzione centrale di Milano, ma il 22 novembre mi è arrivata per posta la raccomandata con cui mi comunicavano il licenziamento». Ad interessarsi alla vicenda anche il presidente della quinta municipalità Mario Coppeto, che assicura: «Ho avvertito il sindaco de Magistris e l'assessore Marco Esposito si è subito messo in contatto con la Sarmoiraghi&Vigano, che ha fatto sapere che la situazione del loro dipendente sarà risolta. Alla famiglia Beltratti va tutta la nostra solidarietà». Intanto, questa mattina, Nunzio e sua moglie Serena saranno nuovamente davanti alla filiale di piazza Vanvitelli per rinnovare il loro grido d'aiuto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La protesta

Da ieri è davanti al negozio dove lavorava. La società al Comune: «La situazione sarà risolta»



MOBILITAZIONE DOPO IL FALLIMENTO

Gara di solidarietà per sostenere lo Zoo

Una gara di solidarietà è partita per sostenere lo Zoo di Napoli. La società che gestiva il parco animale e l'attigua Edenlandia è fallita lo scorso ottobre. Da allora l'intero complesso è sotto curatela fallimentare. È risaputo, che per la struttura i mesi invernali sono stati sempre duri per la mancanza di visite. È partita quindi dalla rivista partenopea Agricoltura e Innovazione una campagna per sostenere, in particolare, gli animali dello Zoo. In collaborazione con Radio Club 91, con il quotidiano Terra e con il sito web Napoli Village, si è pensato di proporre una raccolta di cibo e l'acquisto di biglietti da destinare tramite i diversi mezzi di comunicazione, a bambini napoletani e non. Favorevole all'iniziativa anche il presidente della commissione ambiente del Comune di Napoli, Carmine Attanasio, che ha annunciato una ulteriore raccolta per il giorno 26.



L'iniziativa

Allevatori e veterinari fieno in dono allo zoo

SONO giorni di crisi anche per alcuni zoo italiani. L'Associazione giovani veterinari, gli allevatori bufalini della provincia di Salerno e il preside della Facoltà di Medicina veterinaria della Federico II, Luigi Zicarelli, che ha coordinato l'iniziativa, offrono 150 quintali di fieno agli animali erbivori dello Zoo di Napoli, «con l'augurio che i bambini del Mezzogiorno possano sempre trovare a Napoli i loro piccoli e grandi amici». Zicarelli confida anche nell'assessorato all'Ambiente del Comune. «Si è molto attivato e spero che possa aiutarci a salvare il nostro zoo».

Sviluppo

La Fondazione Sud finanzia 6 progetti

La «Fondazione con il Sud» ha finanziato sei nuovi «progetti esemplari» individuati attraverso l'invito Sviluppo Locale 2010. L'iniziativa è rivolta ad aree locali meridionali caratterizzate da forte disagio economico e sociale, con riferimento agli aspetti legati alla criminalità, con una presenza significativa del mondo non profit, immigrati ed emergenze sociali. Il finanziamento complessivo è di 4,3 milioni di euro, con una media di circa 730 mila euro a progetto.

Le aree interessate dai progetti sono a Napoli, Caserta, Palermo, Enna, Caltanissetta e Crotona. La Fondazione con il Sud — nata cinque anni dall'alleanza tra le fondazioni di origine bancaria e il mondo del terzo settore e del volontariato per promuovere percorsi di coesione sociale nelle regioni meridionali, per lo sviluppo del Mezzogiorno — ha sollecitato le organizzazioni non profit di particolari aree svantaggiate del Sud Italia a proporre interventi che possano promuovere concretamente percorsi di sviluppo economico, culturale e sociale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA DI NOCERA: LUOGO SUGGESTIVO, COME UN'OPERA D'ARTE. SPERANZE E SOGNI INFRANTI DELLE MAMME

Annunziata, una "targa" per la ruota dei bimbi

«L'antica Ruota dell'ex Real Santa Casa dell'Annunziata a Forcella, rappresenta uno luoghi più suggestivi e visitati di Napoli, che pur non presentando alcuna valenza artistica rispetto alla basilica vanvitelliana, riesce a coinvolgere emotivamente il visitatore, forse più di un'opera d'arte». Sono state queste le parole dell'assessore alla Cultura e Turismo del Comune di Napoli, Antonella Di Nocera nel corso dell'apposizione di una targa in metallo nei locali dell'antica Ruota dell'ex Real Santa Casa dell'Annunziata, in ricordo del restauro promosso dall'associazione Incontri Napoletani - fondata dalla scrittrice Tina Giordano Alario - sotto l'alta sorveglianza della Soprintendenza per il Polo Museale di Napoli e quello della Soprintendenza per i BAPSAE che permise nel 1999 il recupero degli ambienti che ospitano il manufatto ligneo. «In questo luogo - ha continuato l'assessore, nonostante sia molto piccolo e non di grande prestigio dal punto di vista artistico, si continua ad avvertire l'enorme peso di tutta la sofferenza umana che è vi passata questo luogo, simbolo del dolore e della miseria di un popolo».

«La Ruota dei Trovatelli - ha concluso la Di Nocera - ha girato per più di cinquecento anni raccogliendo le speranze di tante madri costrette a disfarsi, per un destino spesso contrario, dei propri figli; e con le speranze e le illusioni di chi, in preda alla colpa o alla disperazione, giungeva addirittura ad introdurre nella "buca" un figlio ormai già cresciuto, comprimendolo a forza pur di farlo così entrare nell'ambiente protetto della Real Casa Santa e farlo diventare un "figlio della Madonna».

Altro momento molto importante della giornata è stato l'annuncio che sulla storia e le alterne vicende dell'ex brefotrofo comunale di Forcella chiuso nel 1980 ed i tanti orfani dell'Annunziata ancora alla ricerca di una parte di sé, sarà realizzato, con il patrocinio dell'assessorato alla Cultura di Napoli, un documentario ideato da Incontri Napoletani e l'associazione No Comment, diretta dal fotoreporter Antonio Alfano.

Stefano Assante

Oggi la commemorazione per il 28esimo anniversario della strage del treno 904

NAPOLI - Si terrà oggi, alle ore 12.15, presso l'atrio della stazione centrale di Napoli, la celebrazione del ventottesimo anniversario della strage di Natale sul treno rapido 904 Napoli-Milano del 23 dicembre del 1984 per onorare le 16 vittime di quella tragedia. Alla cerimonia sarà presente anche il primo cittadino del capoluogo partenopeo **Luigi De Magistris** (*nella foto*), che porterà il saluto di tutti i membri del consiglio comunale.



Appuntamenti

«PER NON DIMENTICARE»

Nell'atrio della Stazione centrale commemorazione del 27° anniversario della strage di Natale al Treno Rapido 904 Napoli-Milano, che provocò 16 morti e 267 feriti. La manifestazione, intitolata «Per non dimenticare», è organizzata dall'associazione Tra i familiari delle vittime delle strage del treno rapido 904 del 23 dicembre del 1984. Sarà presente il sindaco Luigi de Magistris.

Stazione centrale, piazza Garibaldi, Napoli, ore 12.15

PALAZZO SAN GIACOMO

La campagna di 'sensibilizzazione'

NAPOLI - In occasione del Capodanno 2012, il Comune di Napoli rinnova la campagna di sensibilizzazione contro l'uso di fuochi di artificio illegali con l'iniziativa 'Fuochi di Legalità' presentata dal sindaco di Napoli Luigi De Magistris insieme agli assessori all'Istruzione, Annamaria Palmieri, e alla sicurezza, Giuseppe Narducci e a Mariano Marmo del Cardarelli. Sono tre le azioni previste dalla campagna di comunicazione che vedrà, innanzitutto, l'affissione in città, in prossimità dell'ultimo dell'anno, di manifesti 100x140 (allegati), che saranno stampati in carta riciclata con immagini fotografiche di quattro particolari soggetti. Essi rappresentano oggetti di uso comune che sono utilizzati con un evidente doppio senso per rappresentare la possibile pericolosità di alcuni fuochi illegali. Si tratta di una cipolla, di un pallone da calcio, di un pacco regalo e di una



I MANIFESTI

Alcuni dei manifesti della campagna del Comune

bomba alla crema: tutti elementi apparentemente innocui, ma che vengono presentati corredati di una miccia accesa per evocarne il potenziale rischio quando si tratta di 'fuochi'. Sul manifesto è riportato infatti il nome dell'elemento in dialetto napoletano ('a cipolla, 'o pallone e' Diego, 'o pacc', 'a bomba 'a mmano) che è quello comunemente utilizzato per indicare botti pericolosi sparati nella notte di Capodanno. Lo slogan, impresso sui manifesti come un timbro, in colore rosso, contiene il messaggio finale della campagna.

La Sanità, il caso

Liste d'attesa di tre anni, emergenza al Pellegrini

Record per gli interventi alla mano. Allarme dei sindacati: «Situazione al collasso, colpa dei tagli»

1000**Giorni per un intervento**

A Chirurgia della mano, diretta dal professore Umberto Passeretti, l'ultimo paziente in lista di attesa deve attendere, per essere operato, circa mille giorni lavorativi, vale a dire quasi tre anni.

27.600**Accessi al pronto soccorso**

Dal primo luglio ad oggi si sono registrati ben 27600 accessi al pronto soccorso del Vecchio Pellegrini. Nello stesso periodo dello scorso anno gli accessi sono stati poco meno di ventimila.

180**Giorni per una visita**

Mediamente per una visita ambulatoriale presso il nosocomio di via Pignasecca bisogna attendere nove mesi. Al Vecchio Pellegrini ci sono numerose eccellenze: dall'oculistica all'ortopedia alla chirurgia della mano.

**Melina Chiapparino
Marisa La Penna**

Liste di attesa lunghe anche mille giorni. E, quotidianamente, centinaia di accessi in più al pronto soccorso rispetto alla media dello scorso anno. Doppia emergenza per il Vecchio Pellegrini, tormentato sia dall'odissea delle liste d'attesa per l'assistenza ordinaria che per l'assalto giornaliero al reparto di emergenza dopo la chiusura del pronto soccorso di quattro ospedali cittadini.

L'allarme, lanciato dalle voci sindacali, investe anche «le condizioni di lavoro del comparto sanitario», per la «mancanza di sicurezza e la mancanza di personale di supporto sia di corsia che nei reparti amministrativi», come sottoscritto da una nota Cgil, Cisl, Uil e Fials. Se da un lato, il presidio della Pignasecca ha registrato, negli ultimi tempi, un aumento degli interventi di pronto soccorso pari a 1000 utenze mensili in più rispetto lo scorso anno, dall'altro si scopre che l'aspettativa media per gli interventi da programmare viaggia tra 19 mesi e un anno, ma in alcuni reparti specialistici - come appunto la chirurgia della mano - l'attesa arriva fino a 986 giorni lavorativi.

I tempi sono biblici sia per le visite specialistiche che per gli interventi chirurgici, raggiungendo dati record per l'ortopedia e la chirurgia vascolare, dove ci sono pazienti che attendono dal mese di ottobre del 2008 per un intervento di varice o chi aspetta una protesi al ginocchio dal novembre del 2008.

Con la chiusura del pronto soccorso di Loreto Crispi, Incurabili, San Gennaro e Cto gli accessi al Vecchio Pellegrini sono aumentati di circa 7mila pazienti in più nell'arco di 6 mesi, considerando che dal 1 luglio sino a oggi sono sta-

ti registrati 27.600 casi di pronto soccorso, rispetto ai 20mila rendiconta-

ti nello stesso periodo del 2010.

Quest'afflusso spropositato di utenze ha innescato

un ulteriore fenomeno che grava sulle risorse umane e strutturali del presidio, allungando anche le liste d'attesa ordinarie, vale a dire la chirurgia d'urgenza differibile che conta una lista dove il primo della graduatoria è da 343 giorni in attesa e dove un paziente, che necessita di un'operazione per rimuovere un tumore alla mano, aspetta da 313 giorni in su.

Per la chirurgia della mano in day surgery, ci sono 1192 pazienti in lista con un'attesa - si diceva - che parte dai 986 giorni a scendere, ma le cifre e le attese sono destinate ad aumentare in vista del drammatico afflusso di utenze per amputazioni e problemi dovuti al materiale esplosivo dei bottili di Capodanno.

«Le sale operatorie non funzionano a pieno regime, ne sono attive tre su sette, si viaggia su una media di 30 barelle al giorno e l'organico a disposizione non è proporzionato, mancano infermieri e ausiliari, al punto che i pazienti ricoverati, dove possibile, si recano da soli alle visite specialistiche nel presidio» spiegano i sindacalisti che insistono sulla protesta per «i nuovi modelli preventati di turnazioni modulate in percentuali». «In pratica, in un momento di carenza di organico ci ritroviamo senza un piano di rinforzo per il nostro ospedale, ormai preso d'assalto» spiegano Antonio Ruggiano e Mario Sant'Angelo, rispettivamente di Fials e Cisl. E aggiungono: «addirittura non c'è spazio per i degenti di Medicina, Nefrologia e Cardiologia che appoggiamo in altri reparti».

«Abbiamo difficoltà per i posti letto - sottolinea Eugenio Cerciello della Uil - e il materiale come garze e kit di sutura è insufficiente, non sempre di buona qualità e distribuito col contagocce».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sanità Progetto del consorzio Ciss **Screening nelle scuole, task force di esperti in 12 comuni napoletani**



Bimbi davanti alle scuole

NAPOLI — In campo per sensibilizzare e informare sui temi della salute e della prevenzione. Con questo scopo ha preso il via il progetto del Consorzio intercomunale dei servizi socio-sanitari (Ciss), presentato alla presenza del presidente Carmine De Luca, con il direttore generale Carlo Savoia e il presidente di Inco.Farma Giovanni Di Foggia.

Nasce così una task force di esperti che si muoverà (per i prossimi otto mesi) tra scuole, case di riposo, associazioni culturali e ricreative, nei comuni di Acerra, Castel Volturno, Cercola, Gricignano, Palma Campania, Poggioreale, Roccamare, San Nicola la Strada, Sant'Antonio Abate, Somma Vesuviana, Terzigno e Villaricca. E sono proprio questi i comuni che hanno deciso di dotarsi di farmacie comunali, gestite dalla società mista Inco.Farma. E sono proprio questi i comuni dove il progetto prenderà vita, realtà che hanno deciso di dotarsi di farmacie comunali, gestite dalla società mista Inco.Farma SpA. Una scelta tanto più importante alla luce della situazione di grave difficoltà vissuta dal Servizio sanitario regionale. Medici, psicologi, assistenti sociali, nutrizionisti e altri esperti cercheranno di informare sulle principali patologie che affliggono la popolazione, portando avanti, nella maggior parte dei casi, anche un lavoro di screening che alla fine del percorso diventerà parte di un importante database sanitario di queste realtà. «Un ruolo fondamentale in questo progetto -spiega il presidente di Inco.Farma Giovanni Di Foggia - lo hanno le farmacie comunali che si configurano come "antenne" per i bisogni socio-sanitari dei cittadini e che rappresentano un luogo fisico e simbolico di cura e di prevenzione».

Non meno importante, come sottolinea il presidente del Ciss, Carmine De Luca: «la collaborazione attiva ed il lavoro sinergico con le amministrazioni comunali coinvolte nel progetto. I sindaci dei comuni consorziati si sono mostrati entusiasti e motivati nell'intraprendere le azioni progettuali».

Raffaele Nespoli

Il termometro della congiuntura. Il quadro di una crisi consolidata emerge dalle rilevazioni di Istat, Banca d'Italia e Svimez

Prodotto interno lordo: Napoli zavorra

Pil da anni in fase negativa, il capoluogo e Caserta tra i peggiori - Persi 135mila posti dal 2007 al 2010

CHI HA UN LAVORO

Il tasso di occupazione è al 39,5 contro il 57% del dato nazionale. Per i giovani invece il tasso scende al 26,8%

Antonio Vastarelli

■ Pil, reddito procapite, occupazione: è difficile scalfare la Campania dall'ultimo posto in quasi tutte le classifiche per regioni stilate dai principali centri di analisi economica: a cominciare da Istat, Banca d'Italia e Svimez che, nelle ultime elaborazioni, hanno tracciato un quadro drammatico con pochissimi spiragli di luce: un po' di export in ripresa, qualche azienda di successo nonostante la crisi, il recente avvio della produzione della Panda alla Fiat di Pomigliano, che potrebbe risollevare anch'è l'indotto del settore auto. Poco per una regione che fa registrare un Pil in flessione da 4 anni (trainato in basso soprattutto dalle province di Napoli e Caserta): dopo il -2,7% del 2008, il -5,2% del 2009 e il -0,6% del 2010 (contro il -1,3%, -5% e +1,3% della media italiana), infatti, sembra ormai certo che, l'aggra-

varsi della crisi delle ultime settimane, impedirà alla Campania di aggantare quello striminzito +0,1% fissato nelle previsioni della Banca d'Italia per il 2011 (che dovrebbe, quindi, chiudersi ancora in rosso).

Il dato più preoccupante è, ovviamente, quello che riguarda la perdita di posti di lavoro: dal tasso di occupazione, emerge che, in Campania, lavorano ormai quasi quattro cittadini su dieci (il 39,5%, contro il 57% di media Italia), circa un quarto dei giovani under 35 (il 26,8%) e meno di un quinto delle donne dai 15 ai 34 anni (il 17,9%). D'altronde, su 350mila posti di lavoro persi nel Paese dal 2007 al 2010, ben 135mila (quasi il 40%) sono venuti meno in questa regione in cui, alle difficoltà dell'industria e dell'edilizia (che arretrano anche altrove), si aggiunge una dinamica molto negativa del terziario. Nel periodo che va dal gennaio 2007 al primo semestre 2011, infatti, nei servizi, a livello nazionale, si creano 312mila posti di lavoro, mentre la Campania registra un crollo: -40mila occupati. Licenziamenti che si aggiungono ai

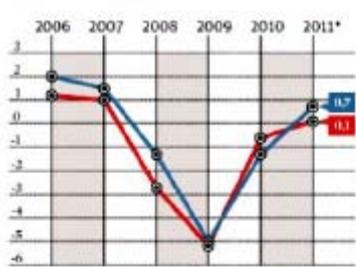
76mila dell'industria e agli 80mila dell'edilizia (quasi l'80% dei 106mila posti di lavoro persi nelle costruzioni in tutta Italia). Se, poi, si tiene conto che, tra gli occupati, si contano anche le migliaia di lavoratori in cassa integrazione, molti dei quali potrebbero essere licenziati a breve, il quadro peggiora. L'Istat, tra l'altro, smentisce chi pensa che il sommerso possa aver attenuato l'emorragia di posti di lavoro perché stima una contrazione dell'economia irregolare addirittura superiore a quella regolare.

In questo contesto, le imprese, soprattutto quelle piccole, rischiano il collasso: la percentuale di quelle che hanno difficoltà a rimborsare i prestiti bancari passa dal 23% del 2007 al 27,6% del 2011. Solo chi esporta vede la luce (dopo il crollo del 2009): +12,8% nel 2010 e +8,5% nel primo semestre 2011. E puntare sull'export, secondo la Banca d'Italia, potrà essere una necessità, visto che le manovre finanziarie in sequenza dovrebbero produrre un'ulteriore contrazione del mercato interno.

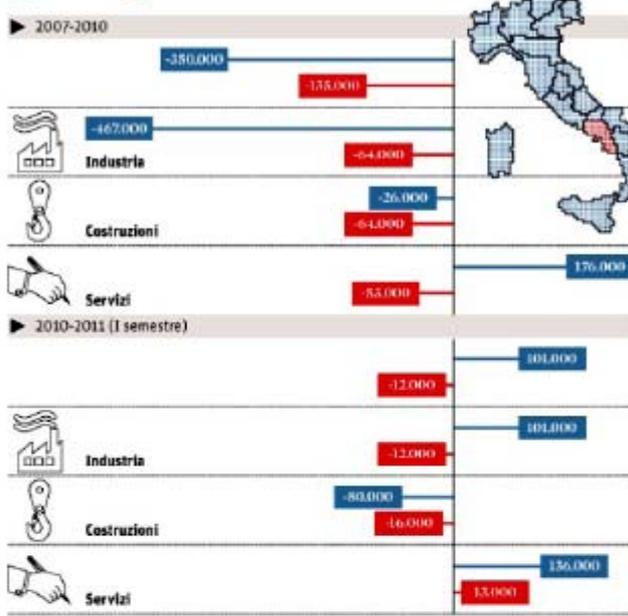
© RIPRODUZIONE RISERVATA

I numeri del territorio

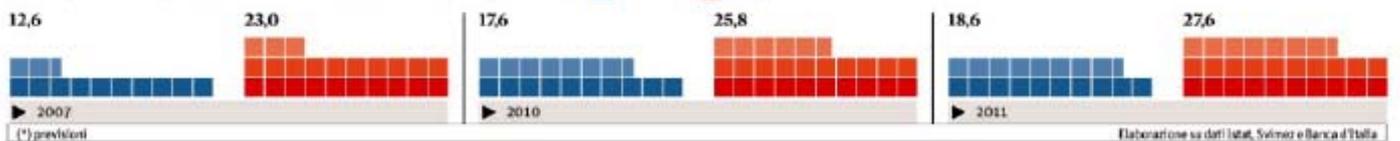
PRODOTTO INTERNO LORDO
Variazione percentuale annua del PIL a prezzi costanti



LAVORO
Variazione del numero di occupati



FINANZIAMENTI
Quota di prestiti alle imprese con difficoltà di rimborso, I semestre (valori percentuali)



La data ultima per la presentazione è il 10 febbraio. Sette gli interventi finanziabili

Fondi ai comuni per i rifugiati

Dall'Ue 15,5 mln. Dal Viminale gli avvisi per le domande

Pagina a cura
di **ROBERTO LENZI**

Proteggere e integrare i rifugiati, questo è l'obiettivo del Fondo europeo dei rifugiati i cui bandi possono contare su oltre 15,5 milioni di euro di stanziamento. Il ministero dell'interno ha infatti lanciato gli avvisi per la presentazione delle domande fissando la scadenza al 10 febbraio 2012. Si tratta di sette avvisi relativi a interventi finalizzati all'integrazione socio-economica dei richiedenti/titolari di protezione internazionale appartenenti e non a categorie vulnerabili, nonché relativi a interventi di accoglienza, supporto e orientamento rivolti in modo specifico ai soggetti che vengono trasferiti in Italia presso i principali aeroporti.

Beneficiari gli enti locali.

Possono presentare progetti gli enti locali come definiti dal dlgs n. 267/2000, e regioni, o loro singole articolazioni purché dotate di autonomia finanziaria, nonché gli enti pubblici. Inoltre, sono ammissibili alla presentazione di un progetto le Fondazioni operanti nel settore di riferimento, gli organismi governativi e intergovernativi, gli organismi e organizzazioni internazionali, le Ong, le associazioni e Onlus. Possono accedere anche cooperative e consorzi, organismi di diritto privato senza fini di lucro, associazioni sindacali, datoriali, organismi di loro emanazione/derivazione, sindacati, Asl, aziende ospedaliere o le singole articolazioni purché dotate di autonomia finanziaria, università o singoli dipartimenti universitari, istituti di ricerca, istituti e scuole pubbliche di istruzione

primaria e secondaria nonché sedi disciplinate ai sensi della legge 165/01 e uffici scolastici regionali.

Chi sono i rifugiati. Per «rifugiato» si intende il cittadino straniero il quale, per il timore fondato di essere perseguitato per motivi di razza, religione, nazionalità, appartenenza a un determinato gruppo sociale o opinione politica, si trova fuori dal territorio del paese di cui ha la cittadinanza e non può o, a causa di tale timore, non vuole avvalersi della protezione di tale paese, oppure apolide che si trova fuori dal territorio nel quale aveva precedentemente la dimora abituale per le stesse ragioni succitate e non può o, a causa di siffatto timore, non vuole farvi ritorno.

Azioni finanziabili. Sono finanziabili progetti finalizzati all'integrazione socio-economica di richiedenti/titolari di protezione internazionale con o senza specifiche vulnerabilità. L'azione dovrà essere svolta su tutto il territorio nazionale in accordo con i progetti territoriali del sistema di protezione per richiedenti asilo e rifugiati, là dove presenti, e altri servizi di assistenza. Le proposte dovranno riguardare progetti che prevedano la realizzazione di interventi ad personam di carattere socio-economico, anche a carattere residenziale, integrati con attività culturali, sportive o sociali, funzionali al percorso integrativo. A titolo esemplificativo, sono finanziabili: servizi di assistenza, di informazione e accompagnamento legale; creazione di laboratori artigianali, corsi di apprendimento della lingua, attività ricreative e sportive; accompagnamento personaliz-

zato e specializzato in merito alle pratiche amministrative; accesso ai servizi finanziari e bancari; interventi per l'autonomia abitativa dei destinatari; inserimento lavorativo o scolastico del richiedente/titolare di protezione internazionale; interventi straordinari necessari per la cura e la riabilitazione dei destinatari che comprendano costi non sostenuti dal Servizio Sanitario nazionale.

Contributo a fondo perduto fino al 90%. Gli avvisi prevedono un contributo a fondo perduto che può arrivare a coprire il 90% delle spese ammissibili. In particolare, sono finanziabili costi del personale, costi di viaggio e soggiorno, attrezzature, immobili, materiali di consumo, forniture e servizi generali, subappalti, costi derivanti direttamente dalle disposizioni relative al cofinanziamento dell'Unione europea, onorari di esperti, spese specifiche relative ai gruppi destinatari, costi indiretti. Sono ammissibili le spese sostenute dopo apposita comunicazione di inizio attività e fino al 30 giugno 2013.

—© Riproduzione riservata—

Supplemento a cura
di **FRANCESCO CERISANO**
fcerisano@class.it

La vela a Napoli è anche futuro

DA NAPOLI ROSARIO MAZZITELLI

Abbandonata la prima scelta di Bagnoli, è arriva anche l'ufficialità da parte del sindaco De Magistris: le regate di World Series, propedeutiche alla prossima Coppa America di vela, si disputeranno nello specchio d'acqua antistante il lungomare Caracciolo. Non è una bocciatura per Bagnoli che, secondo gli organizzatori, potrebbe essere riproposta per l'edizione del 2013. Gli americani sarebbero entusiasti della nuova location di fronte al centro di Napoli: desta solo qualche preoccupazione il ritardo con il quale non è ancora arrivato l'ok da parte della Sovrintendenza. Per questo motivo sarebbe stato posticipato l'arrivo della nave, ferma a Valencia, che trasporta il villaggio dell'American's Cup. Dalla vela dei miliardi della Coppa America alla vela del futuro: Napoli resta, in questo momento, capitale dello sport del vento. È stata infatti presentata la 19° edizione del Trofeo Marcello Campobasso, la manifestazione velica ad invito organizzata dal Reale Yacht Club Canottieri Savoia riservata ai giovani della Classe Optimist che si svolgerà dal 4 al 6 gennaio 2012. Numeri da record anche per questa edizione che vedrà la partecipazione di oltre 250 atleti provenienti da 25 nazioni. «Grazie ai notevolissimi sforzi profusi dal Circolo a partire dal 1993 e al sostegno degli sponsor campani che da anni ci sono vicini, riusciamo a realizzare un sogno per centinaia di ragazzi stranieri», spiega Pippo Dalla Vecchia presidente del Circolo Savoia. «Ci arrivano richieste di partecipazioni da tutto il mondo e quasi non sappiamo più dove sistemarli, ma io non negherò mai a nessun giovane la possibilità di venire a Napoli a regatare. Questa è la più importante e la più straordinaria regata che la Classe Optimist può vantare». Oltre al prestigioso Trofeo Marcello Campobasso, verrà assegnato, come di consueto, il Trofeo Challenge Unicef, che premierà il timoniere primo classificato tra i nati nel 2001.

Capodanno E' l'ultima novità in fatto di fuochi illegali. E il Comune di Napoli avvia una campagna di sensibilizzazione contro i petardi fuorilegge

Dopo lo «spread», il botto più forte è quello di «Monti»

NAPOLI — Sempre attenti all'attualità, i produttori di botti proibite napoletane dopo aver battezzato lo "Spread" lanciano sul mercato la bomba "Mario Monti". Della presenza nei circuiti illegali dell'ordigno che prende il nome del premier, ha parlato ieri il dottor Mariano Marmo, rianimatore dell'ospedale Cardarelli di Napoli e responsabile della campagna di prevenzione contro i fuochi d'artificio presentata nel corso di una conferenza stampa al Comune.

La bomba "Mario Monti" — è stato spiegato — si presenta come un potente esplosivo, dall'onda d'urto superiore alla celebre bomba "Maradona", e rappresenterebbe lo strumento scelto dai napoletani per esorcizzare la crisi la notte di Capodanno. L'ordigno sostituisce, ereditandone le stesse caratteristiche, la bomba "Cavani", il botto andato per la maggiore l'anno scorso. Politici e calciatori da sempre sono i soggetti preferiti a Napoli per dare un nome riconoscibile a questi pericolosi fuochi; ma in passato analoghi ordigni sono stati intitolati anche a personaggi come papa Ratzinger, Bin Laden e Saddam Hussein. L'annotazione sulla bomba "Monti", come detto, è stata fatta durante la

presentazione della campagna contro i fuochi illegali. Tre le azioni previste dalla iniziativa che vedrà, innanzitutto, l'affissione in città, in prossimità dell'ultimo dell'anno, di manifesti 100x140, che saranno stampati in carta riciclata con immagini fotografiche di quattro particolari soggetti. Essi rappresentano oggetti di uso comune che sono utilizzati con un evidente doppio senso per rappresentare la possibile pericolosità di alcuni fuochi illegali. Si tratta di una cipolla, di un pallone da calcio, di un pacco regalo e di una bomba alla crema: tutti elementi apparentemente innocui, ma che vengono presentati corredati di una miccia accesa per evocare il potenziale rischio quando si tratta di "fuochi". Sul manifesto è riportato infatti il nome dell'elemento in dialetto napoletano ('a cipolla, 'o pallone 'e Diego, 'o pacc', 'a bomba a mmano) che è quello comunemente utilizzato per indicare botti pericolosi sparati nella notte di Capodanno. Lo slogan, impresso sui manifesti come un timbro, in colore rosso, contiene il messaggio finale della campagna: «Dici no ai botti illegali».

Re. Cro.



Enel Sole accende il Castel dell'Ovo Inaugurazione col sindaco de Magistris

Nuova luce per Castel Dell'Ovo: grazie all'intervento di Enel Sole, l'antico castello torna a "splendere" sull'isolotto roccioso di Megaride anche nelle ore notturne. Dopo le prove generali dei giorni scorsi, l'impianto è stato acceso ufficialmente alla presenza del sindaco di Napoli Luigi de Magistris e del direttore generale di Enel Sole Giovanni Maria Pisani. Per illuminare la struttura Enel Sole ha installato sedici nuovi proiettori di varia potenza (da 150 fino a 1.200 watt). Sulla scogliera di via Partenope sono installati due proiettori che illuminano il lato Nord del castello, mentre altri cinque sono posizionati sulla facciata principale. Nel lato Sud di Borgo Marinari, due sostegni ospitano altri sei proiettori, mentre gli altri tre sono posizionati nella zona "Ramaglietto". "Ringrazio Enel Sole per la preziosa disponibilità dimostrata - commenta il sindaco - la quale permetterà di ammirare con una nuova illuminazione artistica il meraviglioso Borgo Marinari e Castel Dell'Ovo. Uno scenario paesaggistico e artistico unico al mondo, di cui potranno godere i cittadini e i turisti di Napoli, da oggi sotto una nuova luce che ne valorizzerà ancora di più la straordinaria bellezza".



Equipaggio della Caylyn libero ma lontano da casa per Natale

Cominciate le operazioni di rifornimento al largo della Somalia

Procida prepara i festeggiamenti per il rientro dei suoi cittadini: concerti e fuochi d'artificio



L'AUDIO

Sul nostro sito napoli.repubblica.it un audio esclusivo con le prime parole del capitano della Caylyn



LE GALLERY

Su napoli.repubblica.it tra le numerose fotogallery e i video anche quelli che sul caso della Caylyn

LEO PUGLIESE

LIBERI. Ma il Natale verrà festeggiato a bordo della Savina Caylyn, il cargo prigioniero dove sono rimasti ostaggio dei pirati somali per oltre trecento giorni. Gli uomini dell'equipaggio tra cui cinque italiani non saranno purtroppo a casa per le feste, non è poi così semplice tornare in Italia. Per ora sono in corso le operazioni di rifornimento di carburante da una chiatta accostata alla petroliera: procedono a rilento per il vento forte e il mare mosso. Ma quando la nave sarà in grado di partire dovrà fare rotta verso un porto sicuro e top secret per motivi di sicurezza. Dunque il ritorno a casa non prima di una decina di giorni, forse per l'ultimo dell'anno. Anche se per l'equipaggio è già cambiato tutto: sono tornati ad essere padroni della loro nave.

Intanto i familiari festeggiano. «Finalmente ha chiamato la Farnesina — spiega Gaeta Pina Verrecchia, moglie del direttore di macchina Antonio — Siamo felici perché ora la nave è in sicurezza. Per il resto non sappiamo nulla. Il cargo va bonificato. Non ho ancora parlato con

mio marito, sto aspettando che mi chiami appena avrà la possibilità di farlo. Dobbiamo accontentarci di uno splendido regalo a distanza».

È invece una vera e propria festa a Procida. Il giorno dopo la notizia della liberazione di Giuseppe Lubrano Lavadera, comandante del Savina Caylyn, e Enzo Guardascione, terzo ufficiale di coperta, nemmeno il forte vento di tramontana è riuscito a spazzare via la gioia indescrivibile di una intera comunità. Sin dal mattino durante le omelie nelle parrocchie isolate i sacerdoti hanno ricordato quanto accaduto. E anche il cardinale Crescenzo Sepe ha fatto giungere al vice decano don Lello Ponticelli una lettera con la quale si compiace del rilascio degli ostaggi e si prepara a tornare sull'isola come aveva promesso nel giorno di Santa Barbara per festeggiare con i quattro rapiti e l'intera comunità la fine di un incubo.

Dieci mesi di ansie e paure. Poi la telefonata ufficiale di ieri mattina da parte dell'unità di crisi della Farnesina e la gioia è diventata vera. Palpabile. A casa Lubrano Lavadera la moglie del comandante Nunzia Nappa ha

potuto finalmente festeggiare con le figlie e i parenti «stappando quella bottiglia di spumante che tenevo conservata per questo momento», ha detto. A casa del terzo ufficiale Enzo Guardascione, la mamma Teresa, la sorella Annarita e il padre non si accorgono della folla. Poche parole di serenità e gioia nell'attesa di riabbracciare il loro figliolo al più presto. «Sono mesi che non viviamo più — dicono — Non dormiamo più. Da oggi è tutto finito. E' come se Enzo fosse nato una seconda volta».

La contentezza del giorno dopo di un'intera isola è proiettata ora sui festeggiamenti da preparare per il giorno del rientro sull'isola di Enzo e Peppino. Concerto, fuochi d'artificio, spettacoli in piazza. Queste alcune idee che stanno prendendo forma e che nei prossimi giorni saranno più definite. Per l'isola di Procida, ha detto il sindaco Capezzuto, «quello di ieri è stato un giorno di felicità incredibile, che raccoglie mesi di lavoro di un'intera comunità. Siamo gente di mare e volgiamo continuare a credere nella marineria. Continueremo a navigare».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Riflessioni

Natale di crisi una chance per la solidarietà

Antonio Mattone

Il Natale a Napoli quest'anno sembra essere davvero surreale. I negozi sono vuoti e la città, con le luminarie ridotte al minimo, appare più buia. Anche la vivacità e il clima magico che si respiravano nelle caratteristiche San Biagio dei Librai e San Gregorio Armeno si è attenuato. Le spese per i cenoni, gli addobbi e i regali subiranno una drastica riduzione. La pesante crisi economica, forse la più grave dal dopoguerra, fa sentire i suoi effetti. Nel resto del Paese, intanto, alcuni drammatici episodi di stampo razzista sono un campanello d'allarme. I fatti di Firenze e di Torino nella loro gravità inducono a pensare che nei momenti di crisi tutte le tensioni e le paure si scaricano su chi è più debole e indifeso. Si cerca un capro espiatorio per esorcizzare le proprie insicurezze, oppure si scarica tutta la propria rabbia su chi è un facile bersaglio per sfogare i peggiori istinti. Del resto anche a Napoli, alcuni giorni fa un turista francese è stato picchiato e insultato, colpevole solo di avere la pelle scura. L'inaccoglienza e il disprezzo colpiscono soprattutto chi è povero e diverso. Ma questa è una storia antica. Duemila anni fa una famiglia di emigranti di Nazareth cercava un posto riparato per far nascere un bambino, ma trovò tutte le porte delle case e degli alberghi chiuse. Non c'era posto per qual bambino fragile e indifeso.

Anche oggi a Napoli per molti non c'è posto. Per gli anziani, grandi malati di solitudi-

ne, con i servizi che scarseggiano e una misera pensione per tirare avanti. Talvolta non c'è più posto per loro neanche nelle proprie case: una malattia improvvisa, la famiglia che non ti può seguire e si finisce in istituto. E anche per i rifugiati. Quelli transitati per la Libia, sbarcati a Lampedusa ed oggi sistemati in alberghi e in strutture di accoglienza gestite prevalentemente da religiosi, che si vedono negare con percentuali di oltre il 90% la richiesta di asilo dalla Commissione territoriale della protezione civile di Caserta.

È come non pensare ai senza dimora che proprio come la famiglia di Nazareth cercano riparo in grotte ed alloggi di fortuna soprattutto ora che il gelo dell'inverno inizia a farsi sentire? Mentre per chi è detenuto non c'è posto in carceri disumane e sovraffollate. A Poggioreale sono presenti 2800 carcerati, mentre ne potrebbero essere ospitati la metà. Eppure Napoli ha nella sua storia un vissuto di solidarietà, le sue strade e i suoi vicoli hanno visto quei piccoli gesti di aiuto tra la gente nella prossimità e nella povertà che diventavano sostegno e nello stesso tempo compartecipazione alla vita delle persone.

Eduardo De Filippo in "Natale in casa Cupiello" ha rappresentato il Natale vissuto dal popolo descrivendo tra zampognari, struffoli e la sensazione del freddo che fa a dicembre: uno spaccato di vita napoletana fatto di problemi familiari, di miseria ma anche di condivi-

sione gli uni agli affanni degli altri.

Oggi immersi nella logica del mercato e del consumismo, questo senso si è un po' perso. La crisi economica e l'ansia che essa produce crea molta infelicità, c'è come una vertigine da fine del consumismo.

Tuttavia questo Natale nella crisi può rappresentare una chance, può far ritrovare quel genio della napoletanità che è stata la caratteristica unitiva e l'arte del convivere nella nostra città.

Nello stesso tempo, può indurre a pensare a nuovi modelli di convivenza tra la gente, a guardare all'essenzialità delle cose, a un umanesimo fatto di gratuità e di vicinanza, consapevoli che abbiamo tutti lo stesso destino.

La capacità di generosità dei napoletani può realizzare in questo Natale un presepe moderno, dove tutti convergono verso la vita debole di un bambino, di uno straniero, di un uomo o una di donna in difficoltà. Dove si può riscoprire che oltre la crisi è possibile guardare avanti. Si può tornare nella vita quotidiana e nelle strade di questa città con una nuova visione e con più speranza.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il caso

Il Natale senza casa delle famiglie Rom

DOMENICO PIZZUTI

IL 5 dicembre 1995 scrivevo su "Repubblica", cronaca di Napoli, pagina VIII: «Ho trovato la capanna di Betlemme nell'anno di grazia 1995», riferendomi alle precarie baracche che avevo trovato nelle mie prime visite al campo nomadi alle spalle della cosiddetta "Scuola rosa", che accoglieva alcune famiglie fuggite dalle guerre della ex Jugoslavia. Dopo quindici anni, in questo Natale 2011, posso invece affermare di aver trovato nel campo nomadi di via Cupa Perillo una casetta in muratura di 32 metri quadrati costruita per iniziativa di un gesuita rettore della chiesa di Santa Maria della Speranza e di alcuni fedeli per rispondere al bisogno abitativo di una minuta madre macedone con quattro figli a carico, la cui baracca era quasi collassata e divenuta inabitabile, infestata da topi e serpenti. In questo caso la "capanna di Betlemme" per accogliere una famiglia umana era stata realizzata per la sensibilità di alcuni religiosi e fedeli che avevano accolto la richiesta di quella famiglia per un'abitazione vivibile in un campo pur degradato.

Nel contempo, in questi ultimi tre mesi, per disposizione dell'assessore alle politiche sociali Sergio D'Angelo, un Laboratorio formato dalle associazioni e da singoli che operano da anni nel "campo nomadi" di via Cupa Perillo a favore dei Rom e di rappresentanti delle famiglie abitanti, animato da un esperto, ha preso in esame il progetto esecutivo del Comune di Napoli per la realizzazione di una nuova sistemazione abitativa per circa 350-400 rom del campo (su circa 730 censiti), in relazione al preesistente programma del Commissariato per l'emergenza Rom cofinanziato dalla Regione. Per migliorare il progetto si richiedevano ai partecipanti al Laboratorio indicazioni, suggerimenti, proposte da sottoporre all'amministrazione comunale per procedere sollecitamente all'attuazione del progetto.

Come risultato dei lavori del Laboratorio, all'inizio del mese un documento sintetico, accompagnato da un dettagliato report dei lavori del gruppo, è stato sottoposto all'assessore Sergio D'Angelo per un' verifica comune. La proposta, secondo le ripetute richieste della Ue di superamento dei campi ghettizzanti per i rom nel nostro paese e di garanzia del diritto di abitazione per i rom cittadini comunitari ed extra comunitari, si è espressa per la realizzazione nell'area indicata dal Comune di Napoli di case in edifici bassi «in modo da prevedere un disegno dell'aggregato capace di determinare una buona qualità dello spazio condominiale, semipubblico e pubblico». E di prevedere nel contempo un programma complessivo di riqualificazione e manutenzione dell'area, e una bonifica ambientale e igienico-sanitaria dell'intera area di via Cupa Perillo, in modo che sia accessibile per alcuni servizi e opportunità da predisporre agli abitanti del quartiere Scampia.

Di fronte a queste realizzazioni e progetti, in questo Natale non possiamo non richiamare alla coscienza civile prima che religiosa la situazione delle famiglie Rom di Giugliano (circa 300 con donne e bambini), sgomberate il 12 aprile dai 13 campi occupati per decenni, vaganti nel territorio e acquisite provvisoriamente in tre zone agricole dell'area prive dei servizi essenziali, secondo i no-

stri reportage su questo giornale. Nonostante ripetute sollecitazioni al Comune di Giugliano e allo stesso vescovado di Aversa da parte del "Comitato campano con i Rom" per individuare sistemazioni meno provvisorie in aree disponibili fornite di servizi, l'inverno coglie queste famiglie come quella di Nazareth secondo la canzone natalizia "al freddo e al gelo". Non solo per lentezze delle istituzioni civili e religiose, l'indifferenza della popolazione circostante (120 mila abitanti), la mancanza di una cultura amministrativa dell'accoglienza, e di un Terzo settore organizzato localmente. Certo sarebbe opportuno e urgente un tavolo che raccolga Regione, Provincia, Comuni, associazioni operanti qualificatamente per i diritti e i bisogni delle popolazioni Rom, per un programmazione di risposte al problema casa dei vari gruppi Rom abitanti nel territorio provinciale.

Come si può celebrare il Natale, quando fuori porta non per loro scelta famiglie umane vivono all'addiaccio in campagna in baracche e roulotte di fortuna? Chi porterà una buona notizia ai Rom dispersi nelle campagne, come gli angeli ai pastori del tempo? Una cristianità addormentata, dedicata al culto, indifferente come i sacerdoti e leviti della parabola del buon samaritano alle condizioni delle famiglie Rom del territorio senza una vera casa?

© RIPRI COLLEZIONE RISERVATA